

Sport

Sport in tv
FORMULA UNO: Prove Gp d'Europa
CICLISMO: Mondiali su pista
GOLF: Open Catania femminile
TENNIS: Atp Tour Palermo
CICLISMO: Mondiali su pista
 Italia 1, ore 12.50
 Tmc, ore 13.00
 Raitre, ore 15.00
 Raitre, ore 15.40
 Raidue, ore 0.30

ELZEVIRO

I miracolati d'Italia e la lezione di Fiorello

FILIPPO BIANCHI

STORICAMENTE, il calciatore, è un miracolato. Tralasciando casi assai sporadici, quali l'alto-borghese Vialli e pochissimi altri, il calciatore è di origini modeste, quando non addirittura misere. Il luogo comune vuole che da bimbo giochi scalzo sulle spiagge di Rio de Janeiro sognando di emulare le gesta di Pelé, che proprio su quei lidi tirò i primi calci a un pallone. C'è un simbolo assai più importante dello Scudo crociato che i divi eredi democristiani non riusciranno mai a spartirsi: la Madonna Pellegrina. Fu lei a vincere le elezioni del 1948, e molte elezioni successive, perché gli italiani non credevano allora - e non credono adesso - alla vita reale, alla buona amministrazione, alla possibilità di migliorare l'esistenza attraverso il lavoro, attraverso gli sforzi individuali e collettivi: credono ai miracoli. Secondo loro, fu lo «stellone» di Valcareggi, assai più del gol di Riva e degli assist di Rivera, a farci conquistare il secondo posto nel Mundial del '70. Per Bearzot usarono metafore più triviali, ma del tutto analoghe, arrivando a considerare una «fortuna» l'assenza per infortunio di Antonognoni dalla finale dell'82...

Con lo sviluppo impetuoso dei media, questa concezione metafisica del mondo, questa distanza dal reale, è diventata immensa, e ha cominciato a mettere vittime soprattutto fra i più innocenti, fra i più indifesi. Nella provincia di Rieti, qualche mese fa, un bambino è rimasto terrorizzato dalla visione di uno spot sul mostro *Nightmare*. È stato, povera creaturina, dieci giorni senza dormire, ossessionato da quell'orrendo visione. L'illustre psichiatra Francesco Montecchi ha commentato: «I genitori dovrebbero aiutare i figli a distinguere fra la realtà della vita e la finzione dello schermo». Bravo. E come fanno, se non distinguono nemmeno loro? Il vero «miracolo economico» non è quello che fu nel lontanissimo anni Settanta, ma quello attuale, che distribuisce miliardi a sensali e imbottitori, e tiene il mondo dell'educazione e della ricerca alla fame. Credo che il karaoke sia una delle grandi sciagure capitate all'umanità in tempi recenti. Eppure devo ammettere che nel grande circo barnum televisivo, un personaggio come Fiorello ha sfoggiato una dignità insospettata. Perché l'ha ammesso, l'ha detto: «Facevo l'animatore nei villaggi turistici, e a un certo punto mi sono ritrovato miliardario senza sapere perché. Sono un miracolato». Applausi. Un barlume di coscienza, e un'indubbia sincerità. Più di quanto possono vantare molti suoi colleghi.

L PROBLEMA principale degli italiani è che, sentendosi miracolati, sono poco esigenti. Pensano che tutto gli arrivi per grazia ricevuta. Il che è vero nel caso di Fiorello, ma assai meno in altri. Quando un nostro «concittadino» europeo si rivolge ad un qualsiasi servizio di pubblica amministrazione, c'è una frase implicita, non detta, sempre presente all'impiegato o al dirigente cui è rivolta, che suona più o meno: «Io sono quello che le pago lo stipendio tutti i mesi, quindi veda di servirmi bene e rapidamente». Idem dicasi quando il cittadino si rivolge ad un commerciante, a un assicuratore, a chiunque. Perché - come sa bene chi non si occupa di economia - non ci sono altri soldi in circolazione che quelli del consumatore e quelli dei contribuenti. Sono quei soldi lì che pagano tutto ciò che c'è in giro.

Sorprendentemente, proprio il calcio fa eccezione. Il tifoso - lui sì - si sente - e giustamente - il padrone di tutto. È se la sua squadra gioca male, partono dagli spalti improprietà e rinfacce. «Vi licenzio tutti, vi metto tutti alla catena, in cassa integrazione, a pane e acqua», inveisce il tifoso tradito, come se fosse il presidente. Il quale, però, quando le cose vanno male, se la piglia con l'allenatore, perché se se la prendesse coi giocatori il tifoso insorgerebbe. Logico no? Ah, miracolati italiani... P.S. Con i migliori auguri al mio illustre omonimo: Ottavio Bianchi.

CAMPIONATO. Domenica il Napoli «sorpresa» in casa dei bianconeri



La gioia dei giocatori del Napoli domenica scorsa: toccherà a loro incontrare in campionato la Juve

Franco Esposito / Ap

Boskov, Juve nei pensieri: «Del Piero supera Baggio»

Domenica si gioca a Torino Juventus-Napoli, la grande d'Europa contro la sorpresa del campionato. Anteprema con Boskov, tecnico del Napoli. «Juve può vincere scudetto e Coppa Campioni. Del Piero meglio di Baggio».

STEFANO BOLDRINI

«Halo...» «Signor Boskov, buonsera, parliamo un po' della Juventus?». «Ma che mi frega di Juventus, io penso al Napoli... oggi un'ora e mezza al telefono con i giornalisti e tutti a chiedermi sempre di Juventus. Io dico, parliamo del Napoli... Il telefono come un set, per un dialogo in un'improbabile italiano con un serbo che vive come un papa a Napoli. Ecco Vujadin Boskov per servizi, antico maripone (ha 64 anni) del calcio mondiale. Nel 1993, dopo l'effimera e fallimentare esperienza alla Roma, zio Vuja da Novi Sad (Vojvodina) sembrava al capolinea. Errore. Prima una felice stagione televisiva a Telemontecarlo, poi il gran ritorno in panchina, a Napoli, a compensare in abbondante ritardo una lacuna. Già: quei due. Napoli e zio Vuja, sembrano fatti apposta per stare insieme.

Boskov, domenica il Napoli come dovrà giocare con la Juve per non essere travolto?

Dovrà lottare più di Juve. Il Napoli dovrà correre senza fermarsi mai. La Juve è molto forte. Gioca con quattro punte, come nessuno fa in Italia. **Quattro punte?** Sì. Di Livio, Del Piero, Ravanelli e Vialli. Quei quattro stanno sempre in movimento. Cambiano zona ogni dieci minuti. E i difensori vanno al manicomio. **Si aspettava questo gran ritorno di Vialli?** Certo. Lui ha avuto problemi muscolari. Guarito, è tornato quello di prima. Forte. Bravo. E bravo ragazzo. **Peccato la Nazionale...** Che vuoi farci? Lui è fatto così. Sacchi è fatto in un altro modo. **Napoli secondo, Napoli sorpresa. Ma domenica c'è la Juve: il Napoli ha paura?** Il Napoli non ha nulla da perdere. E se poi dobbiamo perdere, beh, io dico meglio perdere a te-

sta alta che a testa bassa. **Napoli secondo: perché?** Perché il Napoli è una squadra di giovani senza prime donne. E i giovani hanno voglia di far carriera. **Questo Napoli gioca con molta semplicità...** Tutto il calcio è semplicità. Bisogna fare le cose facili, ma farle bene. Ecco, il segreto è fare bene le cose semplici. **Eppure questo Napoli ha anche una buona spina dorsale: Tagliataola, Cruz, Pizzi, Agostini, ovvero portiere, centrale, regista e contrattanti...**

Giusto. E poi, intorno quei quattro, Buso e Tarantino, Pecchia e Imbriani. Ciascuno al suo ruolo, ciascuno con il suo compito preciso. **In estate, però, sembrava un Napoli da B. Prima il fallimento scongiurato all'ultimo secondo, poi un calcio-mercato fatto con la benevolenza di club «amici», Boskov era l'unico a credere in questo Napoli...** Vero. E sa perché? Perché abbiamo perso solo due giocatori importanti, Cannavaro e Carbone. Però è arrivato Pizzi, che è un grande calciatore, ed è arrivato Ayala. **Intanto a Feralto ha chiesto un altro attaccante...** Certo, perché noi facciamo molto gioco, ma segniamo poco. **E vero che il Napoli cederà Boghosian?** Falso. **Chi è il giocatore più importante della Juventus?**

La spina dorsale: Peruzzi, Ferrara, Paulo Sousa, Vialli. **E tra quel quattro?** Paulo Sousa. Fortissimo. **Del Piero potrà superare Baggio?** Se continua a lottare e a pensare solo al calcio, tra due anni Del Piero sarà superiore a Baggio. **Alora la Juve ha fatto bene a cedere Baggio...** Baggio è un grande giocatore quando gli altri corrono e lottano per lui. **La Juve può vincere la Coppa del Campioni e rivincere lo scudetto?** Io dico di sì. Loro hanno questo obiettivo. **La Juventus è la squadra più forte d'Europa?** No. Più forte Ajax, che ha vinto la Coppa dei Campioni. **Juve e Milan, chi è più forte?** Ora il campionato dice Milan, ma io dico che è presto per dare sentenza. Siamo solo alla quarta giornata. **Il Napoli dove può o dove deve arrivare?** Il Napoli deve mettersi nella testa il posto dove, buono per l'Uefa. **Come sta preparando la gara con la Juve?** Mercoledì ho costretto i giocatori a seguire la partita della Juve in televisione. Meglio vedere che parlare. **Boskov, che cosa dirà domenica ai suoi giocatori prima della partita con la Juventus?** Le cose che dico sempre. Andate in campo e lottate.

COPPA COPPE. Teuta battuto 2-0

Parma, Melli chiama Inzaghi risponde

PARMA-TEUTA 2-0

PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Sensini, Apolloni, Couto (43' Cannavaro), Melli (46' Zola), Brolin, Crippa (63' Catanese), Brambilla, Inzaghi (12 Buffon, 14 Muzzi) Alt. Scala

TEUTA: Kapllani, Abazi, Vila, Qendro, Koka (89' Bushi), Furrkhi, Aliu, Mehmeti, Xhai, Koca, Dobi (12 Shtama, 13 Begeja, 15 Dashi, 16 Canaku) Alt. B. Koka
ARBITRO: Mitrovic (Slovenia)
RETI: 8' Melli, 90' Inzaghi
NOTE: serata fresca, campo in ottime condizioni. Calci d'angolo 3-2. Ammoniti Couto, Dobi, Abazi e Furrkhi

MASSIMO FILIPPONI

Il Parma batte gli albanesi del Teuta Durazzo anche nella gara di ritorno e accede al secondo turno della Coppa delle Coppe. Oggi a Ginevra conoscerà il nome dell'avversario degli ottavi di finale. Niente più che un allenamento, si dice in questi casi. Ma non è del tutto esatto. Gli albanesi si sono guardati dal vestire i panni dei semplici *sparring-partner*, ma hanno preferito picchiare, senza giocare. Sarà il gap tecnico troppo accentuato, sarà il divario tra lo stipendio medio di un calciatore albanese (150.000 lire) e l'ingaggio di una star del campionato italiano, ma le troppe entrate fallose degli albanesi hanno rovinato lo spettacolo, oltre a minare l'incolumità dei giocatori di Scala. A farne le spese è stato il portoghese Couto, infortunato alla spalla destra (sospetta frattura) e costretto a uscire dopo 40 minuti. Ma anche Melli e Inzaghi «azzoppati» dai difensori del Teuta.

E così anche le novità tattiche e tecniche di Scala non sono state sperimentate con successo. Non è stato consentito a Melli e ad Inzaghi di dialogare in avanti, troppa la pressione (fallosa) sui due attaccanti, non ha convinto Brolin nel ruolo di centrale nel 4-4-2 schierato dal tecnico. Anche i rincalzi, le riserve di lusso hanno avuto poca possibilità di mettersi in luce. Uniche note incoraggianti: la ritrovata vitalità di Di Chiara sulla fascia sinistra ed il ritorno al gol di Alessandro Melli, con la maglia del Parma non segnava dal 27 febbraio '94 (Parma-Cremonese 2-1). All'ottavo il vantaggio del Parma, costruisce Inzaghi e conclude Melli con la porta sgurata a pochi passi. Una delle poche distrazioni del Teuta durante l'arco di tutto l'incontro. Nelle poche azioni limpide concesse al Parma dai rudi albanesi si distingue dal 21' ai 25' Inzaghi, due conclusioni parate dal portiere Kapllani. Proprio Inzaghi è l'osservato speciale di questa gara, l'ex piacentino è in odore di trasferimento: Scala avrebbe dato l'assenso al prestito a Napoli o, molto più probabilmente, all'Inter.

Il primo tempo si chiude con gli albanesi concentrati in difesa e co-

si Scala pensa ad un uomo di fantasia per la ripresa. All'uscita degli spogliatoi in campo c'è Zola, ma il modulo tattico non cambia. Rimane il 4-4-2, con il sardo a far coppia con Inzaghi in avanti. Ma le azioni del Parma si infrangono all'altezza della trequarti, il Teuta spesso schiera nove uomini a copertura dell'area e non bastano le giocate di Zola per aprire i varchi. Al 52' una «moribonda» punizione di Zola finisce di poco a lato del palo alla destra del portiere Kapllani. Due minuti più tardi pasticcio in area albanese, è il numero tre Vila a tentare un autogol, il palo gli nega la soddisfazione dell'ingresso nel tabellino dei marcatori. Dopo un quarto d'ora del secondo tempo termina la tattica intimidatoria del Teuta e il Parma ne approfitta per spingersi in avanti con più incisività. Il cambio operato da Scala (Catanese per Crippa) dà un po' più di razionalità alla manovra emiliana, dall'assedio nasce una palla gol, la più nitida del secondo tempo: tiro dalla distanza di Brolin, Kapllani respinge corto, Inzaghi si avventa sulla sfera ma inciampa. Ma all'ultimo minuto la voglia di farsi notare di Inzaghi viene premiata, l'ex piacentino segna con un gran tiro dopo un bel movimento in area.

A fine gara le dichiarazioni di Scala: «Ho messo in campo anche gli altri uomini della rosa perché c'è poco tempo per recuperare in vista dell'impegno in campionato. Sono felice per il gol di Inzaghi, ha lavorato moltissimo per Melli nel primo tempo, si meritava il gol. Forse l'ultimo con la maglia del Parma.

Altri risultati
 Petrolul Ploiesti (Rom)-Rapid Vienna 0-0, and. 1-3; qualificato Rapid Vienna. Ararat Erevan (Arm)-Dinamo Mosca (Russia) 0-1, and. 1-3; qual. D. Mosca. Trabzonspor (Turchia)-Zalgiris Vilnius (Lituania) 1-0, and. 2-2; qual. Trabzonspor. Coppa Uefa, risultati degli ultimi incontri valevoli per i ritorni del primo turno: Bordeaux (Fra)-Vardar (Mac) 1-1, and. 2-0; qualificato Bordeaux. Ujpest (Ung)-Strasburgo (Fra) 0-2, and. 0-3; qualificato Strasburgo.

Calcio, scontata la squalifica: rientra Cantona

Il gran giorno di Eric Cantona è arrivato. Dopo otto mesi di squalifica, il francese del Manchester United è lungo in campo. E lo farà contro il Liverpool domenica prossima. Il 25 gennaio scorso, durante Crystal Palace-Manchester, uscendo dal campo dopo essere stato espulso, colpì uno spettatore con un calcio da kung fu. Da qui la squalifica di otto mesi, oltre ad una detenzione tramutata in 120 ore di lavoro socialmente utile. «In questo momento devo fare solo una cosa - ha detto Cantona al canale Radio 5 della Bbc - trovare una soluzione ai miei problemi. E penso di averla trovata. Nessuno in conosce, né io sono in grado di spiegarla. Ma la gente se ne renderà conto da soia, in campo. Gioco con il fuoco dentro - ha spiegato il numero 7 - Devo accettare il fatto che spesso questo fuoco provoca danni. Ognuno è lo stesso, e alle volte anche gli altri. Ma non riuscirò ad essere quello che sono senza i miei occhi del mio carattere. Non ho impianti: devo correre i miei difetti, ma rimanere fedele a me stesso».

Verona, un aborigeno in cattedra

LUCA MASOTTO

Aborigeno d'Italia. Tra le storie minime di sport impensabili ruota nell'aria quella di un signore di Verona insegnante di storia dell'arte con una passione fuggita dal cassetto, come una mosca prigioniera. La sua vita è in retromarcia, a pensieri svaniti, a giochi dimenticati, a quando un bambino sceglieva di divertirsi lanciando sassi negli stagni. Ritrovarsi come un boomerang può diventare una filosofia, d'origine australe: successe sei anni fa, amici francesi gli fecero provare il lancio di un pezzo di legno a forma d'ala d'uccello. Poi una vacanza «downunder» e da allora ha iniziato a volare con la fantasia, a capire quale era il suo destino e trascinarsi anche il fratello nei giochi di polo. Boomerang, termine usato e più vicino al concetto di autogol, eppure per le cronache agonistiche è sport. Che ha i suoi campioni del mondo e d'Europa e un vicecampione iridato di nazionalità italiana. Proprio lui, quel signore in cattedra, Mario Crescimbeni, 37 anni, insegnante privato

con 11 ore settimanali, la passione per la pittura e quel bastone che toma indietro spiegando le raffinate leggi dell'aerodinamica. Nel '92 arrivò secondo nella prova di «campionato generale» (distanza, precisione e presa) a Perth in Australia: un po' come vincere nella gabbia dei leoni. Perché boomerang in realtà si chiama boomeri o bumarang, termini cesellati secoli fa dai cacciatori in periferia della riserva indigena dell'Arrnhem Land, armati di lancia e a piedi scalzi, troppo stanchi per andare a raccogliere il colpo fallito. Un bel colpo, si dirà. Crescimbeni ne ha fatti di tentativi, istituito nel '91 la Fib (Federazione italiana boomerang) due anni dopo una timida appanizione, 400 affiliati fra i 15 e 45 anni, modellato l'utenza ad affrontare le quattro prove regolamentari nel 1985 dall'International Board: gare di precisione, velocità (5 lanci da almeno 20 metri nel minore tempo possibile), massi-

mo tempo di volo, distanza e altre misce. Come le venti prese consecutive, soprannominate Trick Catching: con due mani, con una sopra la testa, dietro la schiena, sotto le gambe da fermo e in volo, con i piedi (!). L'atleta un tutt'uno con l'attrezzo: che potrà essere in legno massello tradizionale, in schiume di plastica leggera, compensato di betulla a strati sottili (offre il maggiore equilibrio fra robustezza, elasticità e maneggevolezza). Alcuni sono andati avanti, usando il Pvc, polistirolo espanso, rivestito in tela, bachelite e altre stregonerie. Esistono quelli a elica, a tre o quattro pale, che hanno stravolto l'origine, fatto tramontare la funzione magica di strumento da preda: ora all'Associazione mondiale di Fremantle (Australia occidentale) interessa come il «bastone da lancio» vola e quali evoluzioni il polso può determinare. Precisione nel ritorno e modelli da sperimentare: forme a omega per il vento

forte, asimmetriche per quelle di durata. Nel '92 gli aborigeni boicottarono il mondiale: il loro bastone magico era stato declassato, gli avevano preferito quello ufficiale ad elica. Solo gli occidentalizzati ausie parteciparono senza dormire. Perché del boomerang sportivo la paternità è americana e gli appassionati hanno già l'idolo, Ted Baley, stravagante quanto un ausie self-made Bob Croll. Sono loro gli invincibili. Ma Crescimbeni sogna di avvicinarli. Ha scoperto il segreto per tornare bambino ora perfezione il metodo per diventare un grande: lancia-re orizzontalmente, controvento, a 45 gradi. E dopo aver saltato il mondiale di Tokio '94 perché il viaggio era troppo costoso, ha raccolto soldi per avvicinare la Nuova Zelanda, sede iridata del prossimo anno. Poi l'avventura di Sidney 2000, quando il boomerang sarà disciplina olimpica dimostrativa. Crescimbeni si trascinerà il fratello e i «talenti» d'Italia con quell'attrezzo da 80 km/h da prendere al volo.

ATALANTA-PIACENZA	1
BARI-MILAN	2
FIorentina-CREMONESE	1
INTER-TORINO	1
JUVENTUS-NAPOLI	1
PADOVA-PARMA	2X
ROMA-LAZIO	X 12
SAMP-CAGLIARI	1X
UDINESE-VICENZA	1
REGGIANA-LUCCHESI	1
SALERNITANA-FOGGIA	1X2
MONZA-RAVENNA	X 1
ASCOLI-TRAPANI	1X

PRIMA CORSA	X 1
	12
SECONDA CORSA	22
	1X
TERZA CORSA	X 2
	1X
QUARTA CORSA	2X 1
	1X2
QUINTA CORSA	2X X
	1X2
SESTA CORSA	1 1
	1X
CORSA +	1 7